(Num. 9)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì 16. Gennajo 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.

IMPERO FRANCESE.

Parigi 31. Decembre.

Delle Lettere di Londra del 18. di questo mese, ricevute per via indiretta, annunziano essèrvi insorte delle dificoltà d'una sì seria natura tra il Gabinetto di S. James, e gl'inviati degli Stati uniti, che la guerra fra le due potenze sembra inevitabile: era almen questa l'opinion generale che correva in Londra. (*Jour. de l'Emp.*)

Magonza 26. Dicembre.

Un giornale tedesco, molto accreditato; fa sulla Russia le seguenti osservazioni.

„ La posizione di questo impero è nel momento attuale non poco spaventevole. Un'armata innumerabile francese si avvanza attraverso la Polonia; e la Polonia stessa già raduna tutte le sue forze per approfittare d'una sì bella occasione, che forse non si presenterebbe una seconda volta, per ricuperare e fondare la sua indipendenza. I Turchi si alzano verso il mezzodì, decisi a fare uno sforzo per vendicare il loro lungo avvilimento e prepararsi una barriera per l'avvenire. Finalmente la Persia, che già spedisce ambasciatori a Napoleone, non lascierà sfuggire un istante sì favorevole per rispingere lontano dalle sue frontiere un pericoloso vicino, che penetrerebbe ogni giorno più verso il centro del suo impero. Questi fatti sono costanti; e che accaderebbe poi se il Re di Svezia, abbracciando una politica più conforme ai suoi veri interessi, volesse esso pure approfittare delle presenti circostanze per ridomandare e ritogliere allo Czar le provincie che hanno perduto i suoi predecessori, e che sempre riclama la nazione svedese? Attaccati sopra tanti punti, molestato sul Baltico e sul Mar nero, i cui sbocchi gli verrebbero chiusi, quale resistenza potrebb' egli apporre questo gran corpo snervato, e sproporzionato, ad un'armata francese, già capace da per se sola d'annichilarlo? (*Pub.*)

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova York 15. Novembre.

La prosperità del commercio degli Stati-Uniti va sempre crescendo. La guerra marittima che si fanno le principali Potenze del Continente,

le dà una attività che non aveva mai avuta, e che la pace diminuirebbe necessariamente di molto.

La condotta del colonnello Burr continua ad essere il discorso di tutte le conversazioni in questo paese. Gli si attribuiscono progetti che forse non ha, e di cui per altro non pare ch' egli tema gli effetti. Le voci ed i rapporti variano talmente a quest'oggetto, che non potrebbesi formare ancora una esatta opinione sulle sue viste. E' pero certo, ch'egli ha il carattere ed i talenti che possono convenire ad un capo di partito, e che da molto tempo l' ambizion sua non ha cessato di manifestarsi in tutte le maniere. Si sa che non parve mai soddisfatto nè del posto di membro del Senato al congresso, nè di quello di vice-Presidente degli Stati-Uniti, e che ha sempre aspirato apertamente alla dignità di Presidente. Sebbene la morte del general Hamilton da lui ucciso in duello, due anni sono, in conseguenza d'una politica quistione lo abbia non poco danneggiato nello spirito di molte persone, non ha nulladimeno cessato di tenersi fermo nelle sue viste d' ambizione, e non ha neppure cessato d'esser generalmente considerato come il capo di ciò che in questo paese si chiama il partito repubblicano, che è sempre numeroso.

Non può negarsi che il colonnello Burr non sia un uomo d'ingegno, e che non abbia la pretensione di figurare con istrepito nel teatro politico. Egli ha lo spirito esaltato, e in questo momento è fuor di se per lo sdegno. Ma non si crede però che il malcontento, e lo sdegno possano in lui superare l'amor della patria. Comunque sia circolano voci sul di lui conto che non mancano d'eccitare attenzione. *(Pub.)*

UNGHERIA

Semelino 6. Decembre.

E' voce generale che siano rotte le negoziazioni tra la Porta, e gl' insorgenti della Servia. Si dice che le condizioni proposte da questi ultimi fossero tali da non poter esser accettate dal ministero ottomano, ed il *Mohasil*, o plenipotenziario turco, è stato richiamato; egli ha già lasciato Semendria, ed ha presa la strada di Sofia. Subito dopo la di lui partenza Czerni Giorgio si è portato al campo avanti Schabatz; ha visitate le batterie, e le altre opere costrutte dal corpo d'assedio; di là si è recato sulla Drina, ed ha passato in rivista le truppe che sono trincierate presso quel fiume.

Gl' insorgenti serviani hanno ricevuto nuove Bandiere, su cui scorgesi l'effigie di S. Giorgio. *(Jour. de Francfort)*

AUSTRIA.

Vienna 18. Decembre.

Si assicura che il Sig. Co: di Stadion ha rimesso ultimamente al Signor Generale Andreossi una nota relativa alla proclamazione indirizzata dal Generale Dombrowsky alla nazion polacca.

Si parla ancora di frequenti comunicazioni che passano fra il nostro primo ministro e il Co: di Rasoumwski, e del prossimo arrivo di un general russo molto conosciuto.

Il pubblico ignora, se questi movimenti diplomatici sono relativi alla violazione del nostro territorio in Gallizia fatta dalle truppe russe, e si attende con impazienza il partito, che a questo riguardo sarà preso.

Ai 14. di questo mese è passato dalla linea del Tabor in Boemia un corriere russo, apportatore di dispacci, su i quali trovavansi i sigilli di Russia e di Prussia.

Il general di cavalleria conte di Belgarde ha prestato giuramento ai 14. nelle mani di S. M. come governatore civile e militare del regno di Gallizia. *(J. de Stuttgard)*

GERMANIA

Bamberga 23. Decembre.

La posizione della grande armata francese, che si è avvanzata contro i Russi al di là della Vistola è la seguente.

S. A. I. il gran Duca di Berg è alla testa della Vanguardia, composta di cinque divisioni di cavalleria; cioè: le divisioni dei Generali Beaumont, Klein, Mithaud, Nousouti, et Hautpoult. Vengono in seguito le divisioni di fanteria dei Generali Morand, Friand, e Codin, e una divisione di cavalleria comandata dal General Vandame. Queste divisioni sono seguite dai corpi dei Marescialli Davoust, e Augereau. Il corpo del Maresciallo Lannes copre l'ala sinistra dalla parte di Thorn. I corpi d' armata dei Marescialli Bernadotte e Soult formano il centro.

Si dice, che un corriere passato per Berlino abbia annunciato che i francesi s'erano portati sopra Dantzica, e avevano cominciato a bombardar quella Città. Si sà che Dantzica è uno dei più ricchi, e de' più considerabili Porti del Nord dell' Europa. Essa non appartiene al Re di Prussia, che dal 1793. in poi. Il padre di Friderico Guglielmo oggi regnante se ne impadronì senz' altro diritto, che quello della forza, e la riunì a suoi Stati. Ella s' era fin a quel punto conservata libera sotto la protezione della Polonia. Gli è nel Porto di Dantzica che s' imbarcano quasi tutti i grani della Polonia, che si esportano pel Mar Baltico, e che forniscono i mercati dei diversi Stati europei, il di cui suolo non basta ad approvigionarli. *(J. du S.)*

BAVIERA

Augusta 24. Decembre.

Lettere di Norimberga pretendono, siccome pure la gazzetta di Bamberga, che vi sia stata una grande battaglia tra i Francesi ed i russi, e che questi ultimi sieno stati intieramente disfatti. Nulla di più verisimile di questa notizia, se le date non sembrassero ripugnare.

Ci si scrive da Vienna ch'un generale russo (che non vien nominato) è giunto in quella capitale con una missione importante, e che alloggia presso l'ambasciatore, conte di Rasoumowsky, che lo ha presentato a Corte.

Il ministero austriaco ha decretata l'emissione di nuovi biglietti di banca, che si dicono fatti in una forma del tutto particolare. Non si sa ancora per qual somma sia la Corte di Vienna decisa ad emetterne.

Le stesse lettere dicono che sono già ricominciate le ostilità fra i Turchi ed i Serviani, e che sembra che quest'ultimi vogliano spingere innanzi con vigore l'assedio di Schabatz. Mentre credono alcuni di trovar la cagione di questa nuova rottura nelle dimande di Czerni-Giorgio e de' Serviani, la vogliono altri trovare, forse con più ragione, nell' influenza della Russia, e nella guerra da questa Potenza dichiarata alla Porta ottomana. Del resto si annuncia che i russi entrati in Moldavia, ed in Valachia sieno già arrivati fino a Vidino, e che siensi riuniti con 40m. Serviani sotto gli ordini di Czerni-Giorgio. Ognuno comprenderà che quest'ultima notizia merita conferma, e che il numero de' Serviani è per lo meno esagerato. *(Pub.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 17. Dicembre.

Tutti gli occhi sono fissi sulla condotta del nostro ministro in una congiuntura sì dilicata qual è quella in cui ci troviamo. I preparamenti di difesa marittima si spingono innanzi con un ardore inesprimibile; mentre le nostre forze di terra abbandonano al contrario le disposizioni che avevano pre-

se sulle frontiere di Holstein. Questa sola considerazione basterebbe per far comprendere i sentimenti del gabinetto, ma vi si aggiungono pure diverse altre pubbliche determinazioni che non lasciano più dubitare sulla natura del partito che la Danimarca abbraccia in questa gran lotta del Continente verso i tiranni de' mari. Tutti i punti più vicini alle coste dirimpetto alla Zelanda ed alla Fionia sono guerniti di batterie; e di più si vanno innalzando varj pezzi di più grosso calibro in una piccola isola situata fra le due isole più grandi. Questi armamenti bastano per se soli a rendere impraticabile il Gran Belt.

In quanto al Sund, un ostacolo superiore a tutti gli sforzi umani, cioè gl' immensi ghiacci, comincia ad interdirne il passaggio. (*Jour. de Paris.*)

POLONIA.

Varsavia 16. Dicembre.

Questa Capitale decaduta alquanto dall' antico suo splendore offre ancora di belli avvanzi. I pubblici palazzi sono fabbricati con gusto. Le donne sono molto eleganti, parlano con facilità tre o quattro lingue e principalmente la lingua francese, che è conosciuta nel nord dell' Europa più che sulle nostre frontiere. Offre Varsavia in questo momento uno spettacolo che fa rissovenire lo stato di Parigi nei primi giorni della rivoluzione: i Polacchi ardono di desiderio di riconquistare la loro libertà: agli spettacoli, nelle pubbliche piazze, in tutte le numerose riunioni si grida indipendenza. Parecchie legioni polacche sono di già formate e saranno passate in rivista dall' Imperatore. Gli avvanzi dell' armata Prussiana si sono mescolati coll' armata russa. Arrivano quà i disertori a truppe. Del resto a Varsavia le feste ed i piaceri occupano presso a poco come a Parigi. Sonvi tre teatri, italiano, polacco e francese; e ciò che desta meraviglia si è che lo spettacolo francese è eccellente ec. (*Jour. du Comm.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26. Decembre.

Il Comune di Napoli è stato solito ab antico il dì 24. Decembre di far presente al Re, o a quelli, che in regal nome han governato, di un assortimento di frutti d'ogni genere i più squisiti, e di uccellame di ogni specie. Fu jer l'altro spettacolo degno d'ammirazione per tutti, e specialmente per gli stranieri il vedere in questa stagione i più bei frutti, e i più saporosi della state, i più vaghi fiori della primavera, e l'uccelleria più rara, e più ben tenuta: tutto poi disposto in vaga ordinanza, e in varie guise, che formavano il più bel colpo d'occhio, mentre del più bel grato odore riempivano le strade. Il corpo della città par che abbia posto quest' anno la più diligente cura a sorpassare la delicatezza, e la magnificenza degl' anni passati. Il Sovrano accolse colla solita sua bontà il dono che gli fu presentato.

NOTIZIE INTERNE.

Milano 8. Gennajo.

La pace conchiusa tra la Francia e la Sassonia fu già officialmente annunciata. Ecco ora il testo del trattato, che noi traduciamo dalla gazzetta di Liegi.

Trattato di pace firmato a Posen, li 11. dicembre 1806. fra S. M. l' Imperator de' Francesi e Re d' Italia, e S. A. S. l' Elettore di Sassonia.

S. M. l' Imperator de' Francesi, e Re d' Italia, protettore della confederazione del Reno, e S. A. S. elettorale di Sassonia, volendo provedere al ristabilimento definitivo della pace fra i loro Stati, hanno nominato per loro plenipotenziarj rispettivi, cioè, S. M. l' Imperator de' Francesi, Re d' Italia, il general di divisione Michele Duroc, gran maresciallo del suo palazzo, gran cordone della legion d'onore, cavaliere dell' ordine dell' aquila nera e dell' aquila rossa di Prussia e della fedeltà di Baden; e S. A. S. elettorale l' Elettore di Sassonia, il conte Carlo di Bose, suo gran ciambellano e cavalier comandante dell' ordine della stella polare, i quali, dopo aver cangiate le loro plenipotenze, sono convenuti di ciò che segue.

Art. I. A contare dalla soscrizione del presente trattato, vi sarà pace ed amicizia perfetta tra S. M. l' Imperator de' Francesi, Re d' Italia, e la confederazione del Reno, per una parte, e S. A. S. l' Elettore di Sassonia.

II. S. A. S. elettorale accede al trattato di confederazione e d'alleanza conchiuso a Parigi li 12. Luglio del presente anno, e per la sua accessione ella entra in tutti i diritti ed in tutte le obbligazioni dell' alleanza nello stesso modo come se fosse stata parte principale contraente nel detto trattato.

III. S. A. S. elettorale assumerà il titolo di Re, e siederà nel collegio, e nell' ordine dei Re, secondo l' ordine della sua introduzione.

IV. Egli non potrà, senza il preventivo consenso della confederazione del Reno, in verun caso e per qualsisi cagione, accordare il passaggio pel Regno di Sassonia a nessuna truppa, a nessun corpo o distaccamento di truppe di Potenze estranee alla detta confederazione.

V. Le leggi e gli atti, che determinano il reciproco diritto de' diversi culti stabiliti in Germania, essendo stati aboliti per effetto della dissoluzione dell' antico corpo germanico, e non essendo altronde compatibili coi principj su cui è stata formata la confederazione, l' esercizio del culto cattolico sarà in tutta l' estensione del Regno di Sassonia parificato all' esercizio del culto luterano, ed i sudditi delle due religioni godranno senza restrizione degli stessi diritti civili e politici, facendo S. M. l' Imperatore e Re una condizione particolare di questo oggetto.

VI. S. M. l' imperator de' Francesi, Re d' Italia, s' impegna di far cedere a S. M. il Re di Sassonia, in virtù del futuro trattato di pace colla Prussia, il circolo di Cotbus.

VII. S. M. il Re di Sassonia cede al Principe, che sarà designato da S. M. l' Imperator de' Francesi, Re d' Italia, e nella parte della Turingia situata fra i principati d' Eichfeld e d' Erfurt un territorio eguale in rapporto ed in popolazione a quello del circolo di Cotbus; il qual territorio servendo a legare i detti principati sarà posseduto dal detto Principe in tutta proprietà e sovranità. I confini di questo territorio saranno fissati dai rispettivi commissarj nominati a questo oggetto, immediatamente dopo lo scambio delle ratificazioni.

VIII. Il contingente del Regno di Sassonia pel caso di guerra sarà di 20m. uomini d' ogni arme, presenti sotto le armi.

IX. Per l' attuale campagna, stante gli avvenimenti che hanno avuto luogo, il contingente del Regno di Sassonia sarà di 1500 uomini di

cavalleria, 4200. d' infanteria, 300. d' artiglieria e 12 pezzi d' artiglieria.

X. Tutte le contribuzioni cesseranno al momento della soscrizione del presente trattato.

XI. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratificazioni saranno cambiate a Dresda nello spazio di otto giorni.

Fatto a Posen, li 11 del mese di dicembre dell' anno 1806.

Firmato, Duroc: Carlo, conte di Bose.

Udine 9. Gennaro.

Il nostro Sig. Prefetto sempre intento a promuovere le buone istituzioni, ci ha comunicato il primo articolo del Giornal dipartimentale di Bologna, che si stampa sotto il titolo — *Il Redattore del Reno* — il primo numero data dal dì 2. del corrente. E' per noi una vera compiacenza quella di trovarci d'accordo nell' intenzione, e nei mezzi di sparger dei lumi utili nello spirito dei nostri compatrioti, con una Città che non ha mai perduto, dacchè ottenne fin dai più rimoti secoli il nome di DOTTA, i titoli indigeni e gloriosi della sua dottrina. Questa uniformità di pensiero eleva un cotal poco il nostro spirito; e c' inspira il coraggio di domandar ai rispettabilissimi collaboratori del *Redattore del Reno* una corrispondenza d'idee, giacchè abbiam la fortuna di corrispondere coll' intenzione.

Questo vincolo di cognizioni entrava già nel disegno del nostro *Giornale di Passariano*, come si rileva dal Prospetto a stampa che crediamo abbastanza noto per non immorar su quest' articolo. Tutti i Dipartimenti dovrebbero occuparsi dei mezzi della loro interna prosperità e in quanto è dedotta dal fondo del proprio suolo, e in quanto può derivarsi dal concerto dei fondi, e delle industrie di ciascu-

no. Sieno grazie al Genio, direi quasi divino, che assiste alla felicità del Regno d'Italia! questa idea prende, e germoglia in tutti i buoni spiriti Italiani. Tutte le Prefetture sono animate da questa provida e liberale idea; e noi Friulani, ultimi nell'attitudine, ma non nel buon volere, accettiamo il partito con l'energia, e la modestia che ci conviene. Qual perspettiva di beni, e di gloria in quest'accordo pel Regno d'Italia?

Non sarà discaro ai nostri Lettori di legger il manifesto (*) che ha preceduto la pubblicazione del *Redattore del Reno*; i colti Friulani ci troveranno entro il disegno dell'opera, e i motivi di associarsene.

(*) *Sarà dato nel prossimo Numero.*

REGNO D'ITALIA.

La Regia Provisoria delegazione notariale del Dipartimento di Passariano in Udine.

Addì primo Gennaro 1807.

Una Delegazione provisoria destinata dalla pubblica Autorità assume da questo momento l'importante affidatale ispezione di sorvegliare la condotta de' singoli Notaj di questo Dipartimento, e l'esatta esecuzione degl'ordini veglianti in materia di disciplina notariale.

Ella è tanto gelosa questa incombenza quanto sono gravi, ed imponenti li oggetti che vi sono contemplati; e la Delegazione non mancherà certamente dell'attività ad essa possibile onde corrispondere alli effetti della propria destinazione.

Il vigente *Regolamento sul Notariato* che per Sovrano volere deve fin dalla sua pubblicazione esser stato la guida degl'Atti Notariali, continuerà, non va dubbio, ad essere l'unica norma de' Notaj di questo Dipartimento come sarà costantemente quella della Delegazione.

Si enuncia essa pertanto al Pubblico, e particolarmente alli Notaj, ed alli Pubblici Funzionarj, ed Uffizj cui potesse appartenere; e nell'atto di attivare se stessa crede di porre a comune cognizione li seguenti articoli.

Primo. La Delegazione sorveglia la condotta dei singoli Notaj, e l'esatta esecuzione degli ordini veglianti in materia di disciplina notariale, essendo per disposizione governativa rimasti soppressi li Collegj Notariali.

Secondo. Esercita la speciale incombenza demandatale di legalizzare le firme de' Notaj tanto per i documenti per i Paesi esteri, quanto per qualsivoglia altro documento portante firma di Notajo, della quale ne venga chiesta la legalizzazione, e cessa in conseguenza ogni altra autorità ed offizio dal diritto di tali legalizzazioni.

Terzo. Perchè esse legalizzazioni possano farsi fondatamente cogli opportuni confronti e cognizioni, restano provisoriamente obbligati essi Notaj a dover a tutto il dì 8. Febbrajo prossimo venturo iscrivere presso la Delegazione la loro firma, ed imprimere l'attual segno del loro Tabellionato; salvo quanto nel proposito prescrive il Regolamento Notariale.

Quarto. Sono avvertiti li Notaj tutti del Dipartimento che per il giorno suddetto 8. Febbraro saranno approntati presso essa Delegazione li repertorj di cui nelli Articoli 80. 83. e susseguente Sezione III. del detto Regolamento, e saranno loro somministrati verso il pagamento dell'importo de' medesimi nelle misure fissate al Capo II. delle competenze degli Archivj del Regolamento stesso.

Quinto. Dovranno contemporaneamente far constare alla Delegazione la loro abilitazione all'esercizio del Notariato colla presentazione de' respettivi titoli, e patenti, dovendo la Delegazione stessa colla scorta di questi formare un'Elenco de' nomi de' Notaj per l'esatto esaurimento delle proprie ispezioni.

Sesto. Si ricorda alli Eredi di Notaj che venissero defunti l'obbligo ad essi ingionto dal Notariale Regolamento Sez. I. Articolo 106. di notificare la loro morte nel termine di un mese da che sarà accaduta.

Settimo. Tutti quelli che per qualunque titolo possedessero carte di Notaj defunti dovranno nel termine di un mese dalla data del presente portare a questa Delegazione la notizia col nome, cognome, patria, e paternità del Notajo a cui le dette carte appartenero, onde abbiano opportunamente ad aver luogo gl'Articoli 130. 131. e 132. del detto Regolamento.

Confida la Delegazione che in affare di tanto sì pubblico, che privato riguardo sarà ogn'uno per prendere il più vivo interesse, e quindi per apprestarsi alla più esatta osservanza delle contemplate Sovrane discipline.

LIBERAL GIRARDI Delegato.

Luigi Bertoldi Canc.

REGNO D'ITALIA.

Dipartimento di Passariano.

La Commissione Dipartimentale di Sanità in Udine.

Circolare.

Versando questa Commissione alla Sanità del Dipartimento di Passariano ad eseguir attentamente quanto sta prescritto nel Decreto 5. Settembre 1806. non differisce punto di precettare alli Medici, Chirurghi, Flebotomi, Speziali, Ostetrici, e Venditori al Minuto di Droghe, ed altri Articoli cadenti sotto la Medica inspezione, di dover presentare i titoli, co' quali abilitati sono all'esercizio della rispettiva Professione.

Sarà debito perciò di cadauna Deputazione Comunale di Sanità del Dipartimento, cui perverrà la Circolare presente, di eccitare tutte le sunominate persone, che vi fossero nel Circondario suo a dover nel termine perentorio di giorni quindici produrre i loro titoli a questa Commissione Dipartimentale di Sanità, ed indicare il luogo di loro ressidenza; ammonendoli, che in caso di difetto incorreranno nelle pene, e sospensioni precissamente espresse negl'Articoli 19., e 27. del Decreto suddetto.

E perchè sia ad essi nota pure l'importanza di quanto prescrive il prelodato Decreto viene quì sotto delineato l'Articolo 16. cogl'annessi due Corollarj.

Art. 16. Si ritengono per abilitati tutti quelli, che daranno prove legali di essere stati ammessi all'esercizio delle respettive Professioni dalle Autorità competenti a norma del-

le Leggi, e consuetudini vigenti ne' Luoghi dove furono approvati.

Se però in qualche parte fosse invalso l'abuso di ammettere per l'esercizio delle suddette Arti persone, che non avessero assolutamente dato alcuna prova della loro capacità nell'esercizio pratico delle medesime, tale abuso cessa d'essere valutato, e gl'Individui così ammessi soggiaceranno agli esami prescritti dal presente Decreto.

Sono eccettuati da questa disposizione coloro, che contassero un'esercizio tranquillo per dieci anni continui.

Udine li 8. Gennaro 1807.

(IL PREFETTO Presid SOMENZARI.

Tommaso Orca Canc.

Fine dell'I. e R. Decreto concernente la Polizia Medica, e Pubblica Sanità (Vedi N. 5. pag. 35. a 38; N. 7. pag. 55. e 56., e N. 8. pag. 63., e 64.

Art. 72. In pendenza dello stabilimento delle condotte mediche e chirurgiche, il Governo, sentite le mediche Direzioni, darà quelle disposizioni, e stabilirà que' regolamenti che giudicherà opportuni per rendere generale, e comune nel Regno la vaccinazione.

Art. 73. Le Commissioni dipartimentali eserciteranno tutte le ispezioni e facoltà attribuite dalla Legge 22. Fiorile e 8. Termidoro anno VI. (E. F.) alle Commissioni di Sanità, al fine di prevenire e togliere l'opizoozia.

Art. 74. La notificazione prescritta nell'articolo 12. della suddetta Legge 22. Fiorile è comandata in tutti i casi di malattia di genere contagioso che si manifestasse in qualunque specie d'animali.

Art. 75. E' proibito di seppellire i cadaveri umani in altri luoghi che nei cimiterj.

Questi saranno necessariamente collocati fuori dell'abitato dei comuni.

Art. 76. Quei comuni che non hanno un cimiterio collocato come sopra, lo faranno disporre al più tardi entro un biennio. La Municipalità ne destinerà il luogo coll'approvazione del Prefetto; in caso d'inadempimento per parte della Municipalità, la Commissione

dipartimentale provederà a spese del comune.

Art. 77. Un particolare regolamento stabilirà le discipline opportune per prevenire ogni inconveniente che può nascere dal troppo sollecito e non bene eseguito seppellimento dei cadaveri.

Art. 78. Un eguale regolamento determinerà le distanze che rispetto ai luoghi abitati dovranno attendersi per la coltivazione de' terreni a risaja, o a prato marcito.

Art. 79. Le Commissioni dipartimentali a misura delle circostanze provederanno pure con parziale regolamento, perchè la salute de' cittadini non risenta pregiudizio dal commercio di commestibili insalubri, dalla corruzione delle acque, dalle esalazioni derivanti da acque stagnanti, da amazzi d'immondezze, da maceratoj, dalla mancanza della necessaria salubrità, o polizia delle carceri, delle case di lavoro forzato, degli spedali ed altri luoghi ne' quali è rinchiuso un numero di persone, e generalmente da qualunque altra somigliante occasione capace di produrre malattia.

Art. 80. A tal fine sono abilitate a comminare in detto Regolamento delle multe pecuniarie entro il limite però di lire 70. Italiane per ogni contravenzione, e così delle pene afflittive d'arresto personale estensibili sino ad un mese.

Art. 81. Esse sono pure autorizzate secondo il bisogno, previo assenso del Ministro dell'Interno, ad accordare dei premj agli uccisori delle bestie arrabbiate e feroci, e a quelli che non senza proprio pericolo liberano sommersi, o asfissi. Questi premj saranno misurati dall'importanza del servizio renduto.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo Imperiale di S. Cloud questo dì 5. Settembre 1806.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re,

Il Ministro Segretario di Stato,

A. ALDINI.

Agli Edittori del Giornale di Passariano.

Il tributo d'amicizia con cui il sig. Ab. Greatti nel vostro Giornale richiama alla memoria dei buoni Friulani il nome di *Placido Galeotti*, ha prodotto l'effetto, che doveva produrre. Egli ha commosso tutti quelli che l'hanno letto. Io, leggendolo, sentii di più tutte le emozioni dell' amicizia. Io conosceva troppo davvicino quell' uom virtuoso, per non gustar vivamente la verità degli elogj, ed il cordoglio della di lui perdita. Esso aveva dei talenti finanziali, esso aveva delle viste grandi e ben fondate di statistica; ma più di tutto egli possedeva un cuor retto, e uno spirito giusto. L'onorata ricordanza che fa di lui il ragguardevole suo Mecenate sig. Consiglier di Stato, e direttor Generale delle Regie Dogane nelle lettere d'uffizio sono una prova superiormente irrefragabile di confidenza, e di quel merito distinto che annunziano l'impiegato che difficilmente può rimpiazzarsi.

Ma questi sono gli elogj de' suoi talenti. Chi può far l'elogio del suo cuore!... Era questo riservato alle lagrime della sua famiglia, a quelle degl' amici, e dei buoni Friulani, che piangono in lui l'amico, il fautore passionato della loro prosperità. Possano i tributi d'onore che si pagano alla sua memoria tranquillar la di lui famiglia desolata, e destar ne' pubblici funzionarj l'emulazione della virtù!

Gradite, o Signori l'assicuranza della mia considerazione.

Seg. N. N.